

Titolo || Luca Ronconi – nota biografica

Autore || Mauro Sabatini

Pubblicato || «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2016

Diritti || Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

Numero pagine || pag 1 di 2

Lingua || ITA

DOI ||

Luca Ronconi – nota biografica

di Mauro Sabatini

Nato l'8 marzo 1933 a Susa, in Tunisia, Luca Ronconi si diploma appena ventenne in recitazione all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, a Roma; esordisce in breve come attore, con ruoli da protagonista, in spettacoli del maestro Orazio Costa, Luigi Squarzina, Michelangelo Antonioni: «Nel biennio 1951-52, 52-53 ebbi Costa come insegnante di recitazione in Accademia e in quegli anni mi trovai pure a seguire le sue lezioni di regia; subito dopo il mio debutto come attore sotto la guida di Squarzina in *Tre quarti di luna* nel 1953, proprio diretto da Orazio Costa mi trovai poi a cimentarmi nella mia seconda prova d'attore, in una messa in scena di *Candida* di George Bernard Shaw [...]»¹.

Nel corso degli anni Cinquanta, e ancora fino ai primi anni Sessanta, troviamo Ronconi attore in alcune delle più importanti produzioni della prosa italiana coeva, ma va progressivamente declinando il suo interesse per la recitazione, presto avvicinato dalla scoperta e dall'esplorazione del proprio talento come *metteur en scène*²: a partire dal 1963 compie le sue prime esperienze registiche al servizio della compagnia diretta da Gianmaria Volontè e Corrado Pani, per la quale dirige l'allestimento de *La buona moglie*, fusione in un unico testo spettacolare delle opere goldoniane *La putta onorata* e *La buona moglie*.

Del 1966 è invece il debutto de *I lunatici*, spettacolo che porta Ronconi ad essere indicato da più parti come uno dei più promettenti registi del panorama del Nuovo Teatro in Italia³; l'anno seguente partecipa difatti al convegno di Ivrea "Per un Nuovo Teatro" ed è tra i firmatari del relativo "Manifesto".

Nel 1969 Luca Ronconi firma la regia dell'*Orlando Furioso*, una delle opere più celebri (e celebrate) del teatro italiano del secondo Novecento, che porta la fama del regista dapprima ad esplodere in Italia, e ben presto, con il successo di un tour mondiale, oltre i confini nazionali.

Negli anni Settanta il suo impegno nel teatro si rafforza nella messa in scena di spettacoli quali *XX* da Wilcock (1971), *Oresteia* di Eschilo (1972), *Utopia* da Aristofane (1976), *Baccanti* di Euripide (1977) e *La torre* di von Hofmannsthal (1978), ma va anche oltre: nel 1975/1976 assume infatti la direzione della sezione Teatro alla Biennale di Venezia, e tra il 1977 e il 1979 fonda e dirige il Laboratorio di progettazione teatrale di Prato.

Negli anni Ottanta vengono alla luce tre pietre miliari del percorso artistico ronconiano, *Ignorabimus* di Holz (1986), *Dialoghi delle carmelitane* di Bernanos (1988) e *Tre sorelle* di Cechov (1989).

Dal 1989 al 1994 è direttore del Teatro Stabile di Torino per il quale, nel 1992, fonda e dirige la Scuola per attori. All'esperienza torinese risale la storica messa in scena, all'interno del vasto ambiente della sala macchine del Lingotto di Torino, de *Gli ultimi giorni dell'umanità* di Kraus (1990).

A partire dagli anni Settanta Ronconi ha intrapreso un ultra-decennale percorso nella regia dell'opera lirica, alternando alla frequentazione dei grandi classici dell'opera italiana ed europea (dal *Nabucco*, 1977, all'*Aida*, 1985, dalla *Carmen*, 1970, a *Das Rheingold* di Wagner, 1979 e a *Don Giovanni* di Mozart, 1990), incursioni nella grande stagione del Barocco Italiano (su tutti *L'Orfeo* di Rossi, 1985, e *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi, 2000) o nella produzione contemporanea (*Il caso Makropulos* di Janáček, 1993, *Teorema* di Battistelli, 1996).

Nel 1994 assume la direzione del Teatro di Roma per il quale mette scena, tra gli altri, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* di Gadda (1996) e *I fratelli Karamazov* da Dostoevskij (1998).

Dal 1999 diviene consulente del Direttore del Piccolo Teatro, e assume la direzione della Scuola per attori del teatro milanese. Nei primi anni Duemila si segnalano la messa in scena di *La vita è sogno* (2000) e *Candelaio* di Giordano Bruno (2001).

Nell'estate del 2002, in occasione dell'annuale festival del teatro classico che si celebra nel Teatro Greco di Siracusa, allestisce la trilogia *Prometeo incatenato* di Eschilo, *Baccanti* di Euripide, *Rane* di Aristofane (rappresentati poi anche al Teatro Strehler a Milano). Sempre nel 2002, con la messa in scena di *Amor nello specchio* di Francesco Andreini si celebra il debutto del Centro Teatrale Santacristina, laboratorio di formazione fondato da Ronconi e Roberta Carlotto.

Nel 2006 accetta di mettere in scena, in omaggio al simbolo olimpico, cinque spettacoli in occasione delle Olimpiadi invernali di Torino 2006: *Troilo e Cressida* di Shakespeare, *Atti di guerra: una trilogia* di Edward Bond, *Biblioetica, Dizionario per l'uso* di Corbellini, Donghi e Massarenti (codiretto con Claudio Longhi), *Il silenzio dei comunisti* di Foa, Mafai e Reichlin, *Lo specchio del diavolo* di Ruffolo.

¹ Dall'intervento-lezione di Luca Ronconi al Teatro Era-Grotowski di Pontedera, novembre 2010, trascrizione di Renza D'Incà, <http://palcoit.blogspot.it/2011/03/luca-ronconi-per-costa.html>, in http://www.lucaronconi.it/mostraronconi_scheda_scuola.asp?num=229

² «Come attore ho cominciato molto bene, e poi ho via via perso quota, sia professionalmente sia personalmente. Sentivo che molte delle caratteristiche necessarie a un attore, a me proprio mancavano»; cit. Luca Ronconi in http://www.lucaronconi.it/mostraronconi_scheda_scuola.asp?num=228.

³ Si rimanda in particolare all'antologia dedicata alla linea del Sessanta: G. Bartolucci, *La scrittura scenica*, Lerici, Roma 1968.

Titolo || Luca Ronconi – nota biografica

Autore || Mauro Sabatini

Pubblicato || «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2016

Diritti || Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

Numero pagine || pag 2 di 2

Lingua || ITA

DOI ||

Negli anni Duemila Ronconi si è occupato anche dell'allestimento di alcune mostre: su tutte ricordiamo l'allestimento dell'esposizione *La bella Italia. Arte e identità delle città capitali*, messa in scena negli spazi delle scuderie Juvarriane della Venaria Reale di Torino per i 150 anni dell'Unità d'Italia (2011).

Negli anni successivi Ronconi dedica un progetto al drammaturgo contemporaneo argentino Rafael Spregelburd, che si compie nella messa in scena di due suoi testi, *La modestia* (2011) e *Il panico* (2013).

Nell'ambito della Biennale Teatro, ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera (agosto 2012).

Nel 2014 ha firmato la regia di *Celestina laggiù vicino alle concerie in riva al fiume* di Michel Garneau, da Fernando de Rojas, *Pornografia* di Witold Gombrowicz, e, in occasione del Festival dei 2Mondi di Spoleto, *Danza di morte* di Strindberg.

Il 21 febbraio 2015, mentre ancora è in scena al Piccolo quella che rimarrà la sua ultima regia, *Lehman Trilogy* di Stefano Massini (2015), Luca Ronconi muore a Milano.